

2

apertura del Testamento
In Nomine Domini Nostri Iesu Christi amen. Regnantis
Die decimo octavo Mensis Ianuarij secundz Indictionis
Millesimo septingentesimo vigesimo quarto Neapoli,
et proprie in domo solitz habitationis infrascriptorum
Inorum de Lauiano prope Ecclesiam, et Hospitale
S^{te} Trinitatis Peregrinorum, ubi dicitur a Porta Medi-
na. Constituti in presenza nostra Li sig.^{ti} D. Nicolo, D. Anto-
nio, D. Giuseppe, D. Francesco, e D. Gennaro Lauiano figli
del ^{fig.} sig.^{to} D. Pietro Duca di Satriano, Spontaneamente hanno
asserito auanti di Noi, che a cinque del corrente mese di
Gennaro 1724. in Napoli il detto sig.^{to} D. Pietro Lauiano
Duca di Satriano communo Padre fece il suo ultimo
Testamento in iscritto, chiuso, e sigillato, e quello consegnò a me
Tudico Notaro Gregorio Scrivito, a fine di conservarlo fe-
delmente, e dopo sua morte aprirlo, e publicarlo ad istanza
di qualsivoglia, che lo dimandarebbe, in presenza delli
medesimi Regio Giudice a Contratti, e Testimoni sottoscritti
sui maggior parte di quelli, et altri surrogati in luogo
dell' assenti, e impediti, in numero opportuno, senza De-
creto di Corte, o altra sollemnità giudiziaria, E continuando
la detta volontà di testare, riconobbe e placuò al sig.^{to} la ne-
cessità da questa all' altra vita a tredici del corrente mese, et
anno, et il suo corpo fu sepolto nella detta Chiesa di S^{ta}
Maria de' Dolenti, per lo che detti sig.^{ti} D. Nicolo, D. Antonio,
D. Giuseppe, D. Francesco, e D. Gennaro suoi figli hanno richie-
sto Noi Regio Giudice a Contratti, Notaro, e Testimoni
infrascritti, che riconosciamo il detto Testamento, e li dugelli
e sottoscrizioni nostre fatte, et apposti in dorso di

quello, dovessimo Leggere, e pubblicare detto Testamento, per
mandare in effetto, et eseguire l'aditua disposizione, e
per condiscendere alla detta richiesta, come giura, Perciò da
me sudetto Not. Gregorio Cerullo si è esibito, e pubblicamente
dimostrato il detto Testamento in presenza delli medesimi M. Gracelli
di Lauriano al Notar Gio: Battista Cerullo di Napoli del
Sr. Giuseppe Regio Giudice i Contratti, et all' infrascritti Testi-
monij intervenuti nella Clausura del detto Testamento rogati
dal detto Sr. Sig. Duca D. Pietro Lauriano Testatore, cioè, al
M. D. Sig. Francesco Vespoli, al M. Francesco Corcelli,
al M. Paolo Antonio Raimondo, al M. Stefano Arzono,
al M. Antonio Falcone, et al M. Stefano Vantoro di
Napoli dei delli sette Testimonij intervenuti nella Clausura
di esso Testamento, et in luogo del Not. Antonio Cerullo
di Napoli del Sr. Nicola, altro Testimonio, che intervenne
nella detta Clausura rogato dal detto Sr. Sig. Duca, che al pre-
sente si è trovato impedito in altro negozio, e non ha potuto
intervenire, si è dimostrato detto Testamento al M. Tomaso
Pagnano di Napoli Surrogato in luogo del detto Not. Antonio
Cerullo, Per tutti Li quali sudetti Testimonij, essendosi
diligentem. riconosciuti il detto Testamento, e li sugelli,
e sottoscrizioni in dorso di quello apposti, e fatte, attestiamo,
che nel medesimo Testamento, sue sottoscrizioni, e sugelli,
non vi è intervenuta niuna macchia, dolo, fraude, vizio,
o sospensione alcuna, siccome ocularamente avendo visto.
E per ciò esso Testamento si è per me sudetto Notaro
Greg.

Gregorio Verucello pubblicamente Letto in presenza delli
medesimi sig.^{ri} fratelli di Lauiano, che ciò hanno richiesto,
e di detti Regio Giudice a' Contratti, e Testimoni, e dalla
parte di fuori di esso Testamento vi era del tenor seguente, cioè:
In Nomine Domini Nostri Iesu Christi Amen Anno a Cir-
cumcisione ipsius Millesimo sepingentesimo Vigesimo,
quarto Regnante S. Pio vero quinto Mensis Januarij se-
cundę Indictionis Neapoli. A' preghiere, e richieste fattoci
per parte del sig.^{ro} D. Pietro Lauiano Duca di Satriano,
personalmente ci siamo conferiti nella casa della solita abi-
tazione d'esso sig.^{ro} Duca ma vicino la Chiesa, et ospedale
della S.^{ta} Trinità de Peregrini vicino Porta medina di
questa Città, et essendomo lui giunti, auemo trouato il detto
sig.^{ro} D. Pietro Lauiano Duca di Satriano giacente in
Letto in una Camera del quarto superiore, benché infermo
di Corpo, sano, però, per la Dio grazia di mente, et in-
telleto, e nel suo detto parlato, memoria, et udito esistente,
il quale sig.^{ro} Duca considerando lo stato fragile, e caduco
di questa Vita, ha fatto, e fa il presente suo Testamento
in iscritto, chiuso, esigillato, sottoscritto di sua propria mano,
dalla parte di dentro in presenza nostra, quale Testamento
ha voluto, o vuole esso sig.^{ro} Duca Testatore, che uaglia per
detta ragione di Testamento in iscritto, chiuso, esigillato, e
se per tale ragione, forse, non ualesse, vuole, che
uaglia per ragione di Testamento nuncupatio, o sia

atto pubblico della
clausura del
Testamento

per ragione di Legato, Codicilli, Donazione causa mortis,
e per ogni altra miglior via, et in esso espressamente s'
intenda apposta La clausola codicillare, informato a pieno
della vera clausola, per essere esso sig. Duca D. Pietro
Donore dell'una, e l'altra Legge. Cassa, irrita, et annulla
ogni altro Testamento, Codicilli, et ogni altro atto di ultima
Volontà per esso, forsi, fatti da tutto il tempo passato sino
alla presente giornata, e quantio in quanto a Legati, e fidei-
jcie, ancorche in essi vi fuere apposta La clausola derogato-
ria, o derogatoria della derogatoria, Talmente, che da oggi
avanti non facciano più fede, né sortiscano effetto alcuno,
ma vuole, che questa sia la sua ultima Volontà, e che chiun-
que ad esso Testatore succederà, per qualsivoglia ragione,
o in vigore del presente Testamento, o ab intestato, sia te-
nuto, e debbia adempire quanto nel presente Testamento
si contiene. Proibendo espressamente, che dal presente Testam.
e Legati in quello fatti non si possa detrarre, né defalcare
cosa alcuna per Legge di natura, per ragione di falcidia,
quarta, rebellianica, né per lo debito sussidio de beni, né
per qualsivoglia altra ragione. Quale Testamento esso S.
Pietro Luciano Duca di Calabria tenendolo nelle sue proprie
mani, et asserendo con viva voce questa essere la sua ultima
Volontà, l'ha consignato a me Not. Gregorio Verullo di
Napoli, per doverlo fedelmente conservare, e dopo sua
morte aprire ad istanza di chiunque lo richiederà in
presenza

presenza delli medesimi Regio Giudice a Contratti, o
 Testimoni infrascripti, seu dalla maggior parte d'essi, e
 di altri surrogati in luogo, forsi, delli assenti, o altrimenti
 impediti, in numero, però, opportuno, senza Decreto di fatto,
 né altra sollemnità giudiziaria; Richiedendoci, che del
 presente Testamento, e Legati in esso fatti, se ne possano per
 Noi fare uno, due, e più pubblici Strumenti, e in tal caso
 di qualsivoglia Legato fusse bisogno farne pubblico
 Strumento. Richiedendoci ancora, che delle sopraddette cose
 facessimo publico atto & Nos ausim & vide &

Ego Not. Io. Baptista Scrivello de Napoli & Josephi
 Regius ad Contractus iudex a supradicto M^{re} D^{no} D.
 Pietro Laudano Duca Carriani Testatore rogatus, clausuris
 presentis eius Testamenti, pro Regio ad Contractus iudice
 interfui, ipsumque Testatorem a parte interiori presentis
 Testamenti subscribere uidi, meq. subscripsi

Ego qui supra Gregorius Scrivello de Napoli Regia autho-
 ritate Notarius a supradicto M^{re} D^{no} D. Pietro Laudano
 Duca Carriani N^{re} Testatore rogatus clausuris presentis
 eius Testamenti, pro Notario publico interfui, ipsumque
 Testatorem a parte interiori presentis Testamenti subscri-
 bere uidi, meq. subscripsi

Io. P. Francesco Vespoli sono Testimonio rogato dal sud detto
 sig. D. Pietro Laudano Duca di Carriano nel presente
 suo Testamento, l'ho visto sottoscrivere di sua propria

mano dalla parte di dentro, e per ciò mi sono sottoscritto, ed
ho suggellato col sigillo del medesimo Testatore
Adest Sigillum

Io Francesco Bonelli sono Testimonio rogato dal suddetto sig.
Duca di Carriano nel presente suo Testamento, L'ho visto
sottoscrivere dalla parte di dentro di sua propria mano,
e per ciò mi sono sottoscritto, ed ho sigillato, ut supra =
Adest Sigillum

Io Paolo Antonio Raimondo sono Testimonio rogato dal su-
detto sig. Duca di Carriano nel presente suo Testamento,
ut supra = Adest Sigillum

Io Stefano Arnone sono Testimonio rogato dal suddetto
sig. Duca di Carriano nel presente suo Testamento, ut
supra = Adest Sigillum

Io Antonio Falcone sono Testimonio rogato dal suddetto
sig. Duca di Carriano nel presente suo Testamento =
Adest Sigillum

Io Stefano Cantoro sono Testimonio, ut supra = Adest
Sigillum

Io N. M. Antonio Venuto sono Testimonio rogato dal
suddetto sig. Duca di Carriano nel presente suo Testam.
L'ho visto sottoscrivere dalla parte di dentro di sua
propria mano, e per ciò mi sono sottoscritto, et ho
suggellato, ut supra = Adest Sigillum

Testamento

J. M. I. = Essendo la cosa più certa la morte, o la più
incerta

incerta l'ora di essa: stando io languente Pietro
Luigiano Duca di Sariano sano, per la Dio gra-
zia, di mente, ed infermo di corpo: Ho risoluto di
fare, come fo questo mio ultimo Testamento, quale
uoglio, che uaglia nel miglior modo dalle Leggi mi uie-
ne permesso

E prima di ogni altra cosa, come Cristiano Cattolico,
Spero, benchè indegno peccatore, essere ricevuto
nella Piagha di Cristo Benedetto, mediante
il Patrocinio della Vergine santissima, del nostro
Protettore S. Gennaro, e S. Michele Arcangelo, e
di tutti gli Angeli, e Santi del Paradiso

Dopo mia morte Voglio, che il mio Corpo sia sepolto,
colla minor pompa, che sia possibile, doue gli miei
Eredi stimeranno, coll' accompagnamento di una
delle Compagnie, delle quali indegnamente sono fra-
tello, a loro elezione

E perchè il principio di ogni Testamento, affinchè non si
renda nullo, bisogna fare l'istituzione dell'Erede,
istituisco, e nomino miei Eredi in uniuersale, o

particolare, nella forma, che rispettuamente di
sotto si uedrà D. Nicolo, D. Antonio, D. Giuseppe
D. Francesco, e D. Gennaro miei figli, col peso di

Donare D. Rosa, anche mia figlia, nel caso, che non si tro-
uasse collocata. E la mia figlia D. Anna Maria Istituisco
Erede nella Dote già datale.

Istituisco mio Erede universale, e Particolare in tutti gli
beni feudali, e Burgensatici, oro, et argento, et ogni
altro, che sia, il suddetto D. Nicolo mio Primogenito;
Sero colli pesi di loro venienti, e precisi di so-
disfare a detti miei secondogeniti precipui, et effettui
tutte quelle annualità, che rispettivamente gli lasciarò.
Devonno detti miei figli conseguire Le Dote della D. m.
di D. Catarina Sparano di loro madre: E perche Duca-
ti Scimila di oro devonno conseguire dall' Eredità
mia medesima, e gli restanti sono impiegati in una Par-
tita di Farina noua preciosa, Voglio, che ad ogni uno
d' intesi La sua porzione, e per quello sia douuto
dalla mia Eredità, si contribuisca in ogni anno dal mio
suddetto Primogenito a detti secondogeniti La Loro
porzione d' annualità rispettiue, che fatto il conto
della rata, che spetta ad ogni uno sopra detti effetti
materni, importará da annui Ducati ottanta sei per
Ciascheduno.

Voglio, che a D. Antonio mio secondogenito seli cor-
rispondano annui Ducati quattrocento cinquanta
dalla

6
dalla mia Eredità. Agli altri tre D. Giuseppe, D. Francesco,
e D. Gennaro, altri ducati Trecento venti per ciascheduno
annui. Ed in questi Istituisco Eredi, anche per ragioni
di Legittima, ed ogni altra causa. A D. Rosa mia figlia,
in caso si abbia da monacare, gli lascio tutto quello, che
Legittimamente mi uorra per detta monacazione. In caso
uolente maritarsi gli lascio quello, che detti suoi fratelli
rimaranno, per potersi decentemente collocare. Ed in
questo la lascio Erede, etiam quoad Legittimam, non
potendo pretendere cosa alcuna. Anzi in ogni uno de' casi
suddetti, debba far la Rinuncia, ed altre cauele ad Con-
siliū sapientis, a beneficio del Primogenito —

An caso di morte quandounque grauo il Primoge-
nito in ducati quarantamila, quali debbano pagarsi
a chi terrà luogo di Primogenito, ed in caso di
mancanza di ogni uno degli altri, quod absit, sostituisco
alla porzione di quello mancasse, pro equali parte,
et porzione tutti gli altri quattro miei figli, e loro
discendenti mascoli, discendenti da mascoli, escluso
sempre le femine —

Quando considerato, che ogni uno di loro può dispo-
nere buona somma per la porzione delle Doni ma-
terne, quale è libera, gli do la facoltà di disporre.

6

dalla mia Eredità. Agli altri tre D. Giuseppe, D. Francesco,
e D. Gennaro, altri ducati Trecento venti per ciascheduno
annui. Ed in questi Sostituisco Eredi, anche per ragioni
di Legittima, ed ogni altra causa. A D. Rosa mia figlia,
in caso si abbia da monacare, gli lascio tutto quello, che
Legittimamente mi uorra per detta monacazione. In caso
uolente maritarsi gli lascio quello, che detti suoi fratelli
stimaranno, per potersi decentemente collocare. Ed in
questo la lascio Erede, etiam quoad Legittimam, non
potendo pretendere cosa alcuna. Anzi in ogni uno de' casi
suddetti, debba far la Rinuncie, ed altre cautele ad Con-
siliū sapientis, a beneficio del Primogenito —

In caso di morte quondocumque gravo il Primoge-
nito in ducati quarantamila, quali debbano passare
a chi terrà luogo di Primogenito, ed in caso di
mancanza di ogni uno degli altri, quod absit, sostituisco
alla porzione di quello mancare, pro equali parte,
et porzione tutti gli altri quattro miei figli, e loro
discendenti mascoli, discendenti da mascoli, escluso
sempre le femine —

Ed avendo considerato, che ogni uno di loro può dispo-
nere buona somma per la porzione delle Dote ma-
terna, quale è libera, gli do la facoltà di disporre

Voglio di più, ed ordino, che il sudetto foglio, che ho lasciato
in mano del detto D. Antonio mio figlio, debba exe-
guirsi inuicabilmente, e senza contradizione veruna. E
perciò li di forza, e vigore, come se fuso inserito di
parola in parola nel presente mio Testamento —
D. Licio Luciano Duca di Carriano dispone, ut supra
Dopo l'apertura del qual Testamento, li sudetti Signorilli
di Luciano, subito ne hanno richiesto noi, che delle pre-
sente ne facessimo publico atto, noi autem
onde

Presentibus opportunis
Extracto est summa copia ex actis omni Honoris Gregorij Cernillo de Neap. Duce
ab originali Testamento supradicti G. D. D. Licio Luciano Ducis Carriani
clauso, et post eia apertum, ut supra, cui me refero, Datum m.
Colat. Et infidem sic. (leg.)



Fecit i. g. m. L. Januarij M. d. c. lxxviii. die 8. m. d. c. lxxviii. die 8.
ff. L. Nicolai, L. Roderici, L. Joseph, L. Fran. ex L. fa-
mulariis Luciano L. i. n. p. L. Salernus

